Introduzione alla lettura della Passione - Domenica delle Palme C

Perché ha dovuto morire per salvarci?

Per chi ha interiorizzato **un'immagine pietistica di Gesù** - in cui prevale la compassione per i dolori di Gesù come potremmo essere addolorati dalle sofferenze di una persona cara, - è difficile capire la ragione per cui egli è stato ucciso.

In questa visione, che vede principalmente la superficie dei fatti, ci si domanda come hanno potuto divenire nemici di colui che cura i malati, abbraccia e accarezza i bambini, ama i poveri, difende i deboli?

In quest'ottica la sua morte è un fatto inspiegabile, è si è finito con l'attribuirlo ad una misteriosa volontà del Padre che, per perdonare il peccato dell'uomo, aveva bisogno di vedere scorrere il sangue di un giusto. Difficile davvero accettare quest'interpretazione!

Perché allora Gesù è morto? In quale senso ha immolato la sua vita per noi? Da quali schiavitù ci ha liberato consegnandosi a chi lo ha inchiodato in croce?

La ragione dell'ostilità che si è scatenata contro di lui sta nel fatto che **egli è apparso come luce del mondo** (Gv 9,5). **E il male si è opposto a Lui.**

“La luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta” (Gv 1,4-5). *“Egli era la luce vera, quella che illumina ogni uomo”* (Gv 1,9), *“ma gli uomini hanno preferito le tenebre alla luce, perché le loro opere erano malvagie”* (Gv 3,19).

Alcuni raggi di questa luce che hanno squarciato le tenebre del mondo hanno dato **gioia ai cuori semplici**, ma sono stati rifiutati da chi si riteneva già giusto:

- **ha proposto un nuovo volto di Dio.** Non Dio giustiziere, ma Dio che salva ogni uomo;
- **ha proposto un nuovo volto d'uomo.** Ha capovolto i valori di questo mondo: grande per lui non è chi vince e chi domina, ma chi serve i fratelli;
- **ha proposto una nuova religione.** Non più quella dei riti, ma quella “in spirito e verità”;
- **ha proposto una nuova società** in cui il “primo” è il povero, il debole, l'emarginato
- **è vissuto amando**, sanando fisicamente e perdonando sempre e tutti.

Gesù non ha ricercato la morte in croce,

ma per evitarla... avrebbe dovuto rinnegare tutte queste sue proposte,

avrebbe dovuto adeguarsi alla mentalità corrente: Dio giudice, l'uomo mortale, una religione di riti esteriori e una società di egoisti.

Ma la missione affidatagli dal Padre era

+ la liberazione dell'uomo dalla sua condizione mortale: destinato alla risurrezione.

++ la rivelazione che Dio è una famiglia di tre persone innamorate di ogni uomo.

+++ la testimonianza che la vita ha senso solo nell'amore gratuito.

Durante questa settimana non siamo invitati a rattristarci e a piangere la morte di Gesù, ma a **gioire per la liberazione** che egli ha realizzato donando la sua vita.

Proviamo anche ad interrogarci:

davvero siamo entrati nella nuova realtà nata dal suo sacrificio?

abbiamo accolto *il suo Regno*, assimilando il nuovo volto di Dio, la nuova religione, il nuovo volto d'uomo e la nuova società da lui proposti?

Alcune riflessioni

Dopo la lettura della Passione di Gesù raccontata da San Luca.

1. Noi celebriamo la vittoria di Cristo

- + che ha saputo restare **fedele al progetto del Padre** di iniziare una nuova umanità,
- + **fedele all'uomo**: assumendo interamente i problemi degli uomini, soprattutto la morte,
- + rifiutato, condannato, torturato **ha continuato ad amare** e a perdonare,
- + il Padre **gli ha ridato la vita**, quella definitiva e ce lo presenta come **fratello e modello di vita**.

2. **La nostra vita nuova, la salvezza**, non viene dalla morte di Cristo, dalle sue sofferenze, ma **dal suo Amore**: è stato capace di amare in modo perfetto fino a dare la sua vita per noi, pur avendo **una umanità che come la nostra** rifiutava la sofferenza e la morte, gridava al Padre, sudava sangue e cercava il conforto degli amici.

3. Anche noi, come Gesù, **viviamo momenti di prova**, di tradimento, di abbandono, di persecuzione, di morte.

Gesù è al nostro fianco non per liberarci da questi mali, ma **per darci la forza di viverli con amore**, e per ricordarci che aldilà della sofferenza e della morte c'è la vita nuova.

4. Davanti alla fragilità di Pietro, il suo **sguardo di Misericordia**.

Ai suoi crocifissori la comprensione e **il perdono**.

Al buon ladrone **il Paradiso**.

A ciascuno di noi un perdono senza limiti e la sua presenza che ci dà forza.

5. Tutto questo noi riviviamo nell'Eucaristia:

Cristo **parla** al nostro cuore e ci fa sentire la sua presenza che accompagna e guida la nostra vita.

Cristo **si spezza** per noi e diventa nostro cibo

Cristo **rinnova l'alleanza** che ci fa suoi fratelli, Figli del Padre e sposi dello Spirito Santo.

6. **L'ulivo** sia il segno di questa **alleanza di pace** e esprima il nostro amore riconoscente a Cristo.